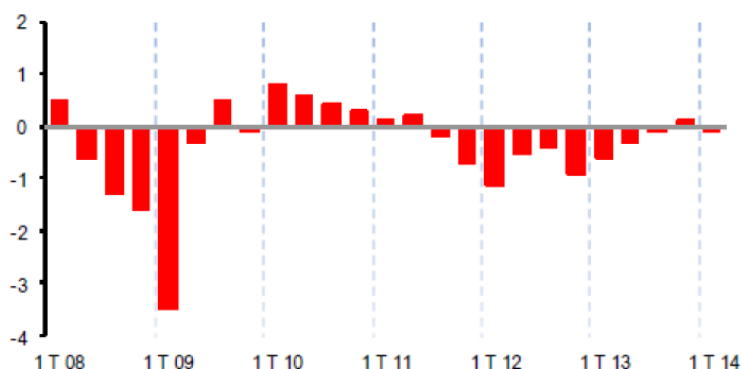


Direzione Affari Economici e Centro Studi

NEL PRIMO TRIMESTRE 2014 IL PIL TORNA NEGATIVO, ANCHE A CAUSA DELLA MANCATA RIPRESA DELLE COSTRUZIONI; CRESCITA NELL'UTILIZZO DEGLI INCENTIVI FISCALI MA NON SUFFICIENTE PER LA RIPRESA DEL SETTORE; PRIMI SEGNALI POSITIVI PER LE COMPRASSENDE DI ABITAZIONI IN ALCUNE GRANDI CITTÀ E PER I MUTUI EROGATI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI

Nel primo trimestre 2014 l'economia italiana torna a decrescere. Il **prodotto interno lordo**, nella stima diffusa nei giorni scorsi dall'Istat, è **diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente** (-0,5% rispetto all'analogo trimestre del 2013).

PRODOTTO INTERNO LORDO
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario
Variazioni congiunturali



Fonte: Istat

Il risultato lievemente negativo del primo trimestre viene dopo il +0,1% del quarto trimestre 2013, primo dato positivo dopo 9 trimestri consecutivi di recessione. Alcuni segnali di miglioramento del clima economico che si sono manifestati a fine 2013 e all'inizio dell'anno, avevano aperto qualche sprazzo di luce che la stima preliminare del pil ha offuscato.

Il dato negativo del primo trimestre 2014, che è una *stima preliminare* (potrebbe essere rivista marginalmente al ribasso o al rialzo nella stima definitiva che sarà diffusa dall'Istat il 10 giugno p.v.), è la **sintesi di un andamento negativo nell'industria e di una variazione nulla nei servizi a fronte di un aumento nel settore dell'agricoltura.**

Pur non essendo disponibili i dati settoriali, il calo del pil è sicuramente in parte attribuibile al settore delle costruzioni.

- Gli indici Istat della **produzione nelle costruzioni relativi ai primi mesi dell'anno** confermano, infatti, le difficoltà nel settore. L'indice evidenzia flessioni del 7,6% a gennaio 2014, dell'8,0% a febbraio rispetto agli stessi mesi del 2013. **A marzo il calo è dell'1,4%, una flessione meno intensa rispetto ai mesi precedenti** in parte dovuta al confronto con il valore molto negativo del marzo dello scorso anno (all. 1).
- Il settore delle costruzioni continua quindi a vivere una forte crisi. Tra il 2008 ed il 2013, gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 30%, raggiungendo un livello paragonabile a quello del 1967 (*la nuova edilizia abitativa segna un calo del 53,9%, l'edilizia non residenziale privata del 33,4%, mentre le opere pubbliche registrano una caduta del 45,2%*). Solo il comparto della **riqualificazione del patrimonio abitativo** evidenzia un aumento dei livelli produttivi (+16,5%), grazie anche agli effetti di stimolo degli incentivi fiscali legati alla riqualificazione ed all'efficientamento energetico. **Il giro di affari collegabile agli incentivi fiscali è stato di 22,9 miliardi nel 2013 con una crescita del 42,7%** rispetto all'anno precedente. **Nel primo bimestre 2014 si è registrato un ulteriore incremento del 53,1%** nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno. **La crescita nell'utilizzo degli incentivi fiscali non è però sufficiente a compensare i cali produttivi degli altri comparti di attività.**
La scelta di potenziare dal 36% al 50% la detrazione Irpef per le ristrutturazioni edilizie e dal 55% al 65% la detrazione per la riqualificazione energetica degli edifici, confermata nella Legge di Stabilità, sta pertanto dimostrando la sua efficacia in termini di incentivo allo sviluppo urbano e di traino per l'attività produttiva.

*Per le costruzioni i dati di produzione sono, quindi, ancora negativi ma qualche **segnale positivo** proviene dalle **compravendite in alcune grandi città** e dalle erogazioni dei **mutui alle famiglie**.*

- Con riferimento al **mercato immobiliare residenziale** si evidenziano segnali positivi nelle abitazioni compravendute in alcune grandi città, in un contesto generale che rimane tuttavia negativo. Nel 2013, a **Milano e Bologna** il numero di compravendite di abitazioni registra una **crescita rispettivamente pari al 3,4% e all'1,5% su base annua**. Anche **Firenze** vede un risultato positivo, seppur limitato all'ultimo trimestre dell'anno (**+12,7% rispetto al quarto trimestre 2012**). Il dato medio nazionale, segna, nel 2013, una riduzione del 9,2% del numero di compravendite residenziali nel confronto con l'anno precedente, in rallentamento rispetto alla significativa caduta del 25,8% del 2012.

- I dati di Banca d'Italia sui **mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni**, evidenziano nel primo trimestre 2014 **un aumento tendenziale del 9,3%** che interrompe il trend negativo che aveva caratterizzato gli anni precedenti.

Si tratta di primi segnali positivi, che, se confermati, possono rappresentare le basi per una ripartenza del mercato che potrà produrre impulsi positivi sui livelli produttivi del settore e quindi sulla domanda interna.

- Un elemento centrale della strategia di ripresa dell'economia nazionale deve, quindi, riguardare il **rilancio delle costruzioni**, settore che, grazie alla lunga filiera che attiva, è in grado di movimentare molti settori di attività economica, sostenendo anche innovazione e ricerca.

Investire 1 miliardo in costruzioni genera una ricaduta complessiva sull'economia di oltre 3,3 miliardi e crea 17.000 posti di lavoro.

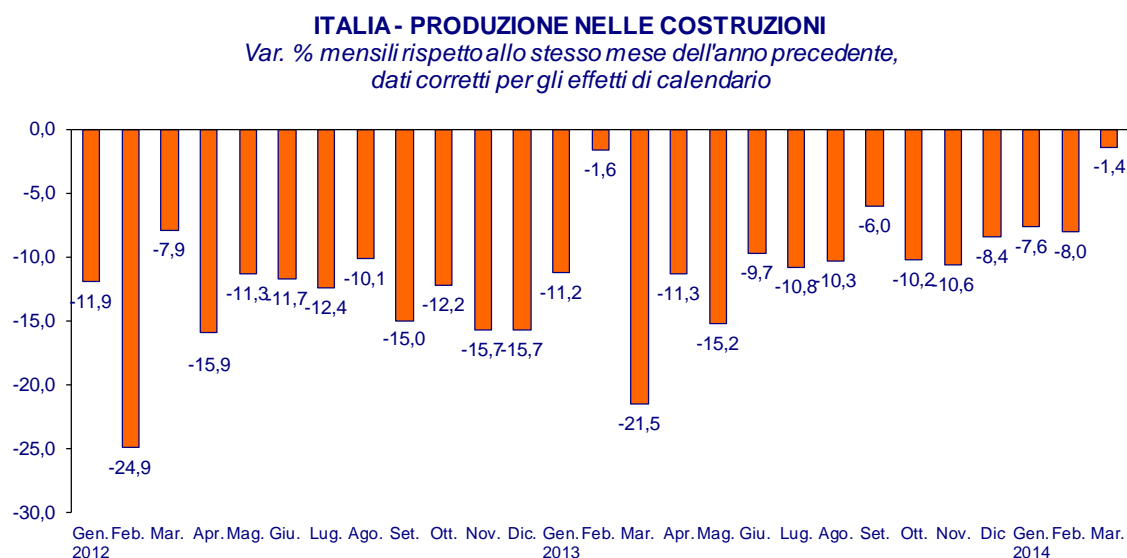
All. 1
26 maggio 2014

Direzione Affari Economici e Centro Studi

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI: A MARZO UN RISULTATO ANCORA NEGATIVO MA IN RALLENTAMENTO

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni¹, corretto per gli effetti di calendario², evidenzia a marzo 2014, una diminuzione dell'1,4% rispetto allo stesso mese del 2013.

Tale flessione risulta meno intensa rispetto a quanto rilevato nei mesi precedenti: -7,6% a gennaio 2014, -8% a febbraio 2014, nel confronto con gli stessi mesi dell'anno precedente. Questo rallentamento, in parte, deriva da un confronto con un valore di marzo 2013 fortemente negativo. Si ricorda, infatti, che il mese di marzo dello scorso anno aveva mostrato un crollo tendenziale della produzione del 21,5%, registrando il risultato più negativo dall'inizio della crisi, insieme a quello del mese di febbraio 2012 (-24,9%) che era stato caratterizzato da pessime condizioni metereologiche.



Elaborazione Ance su dati Istat

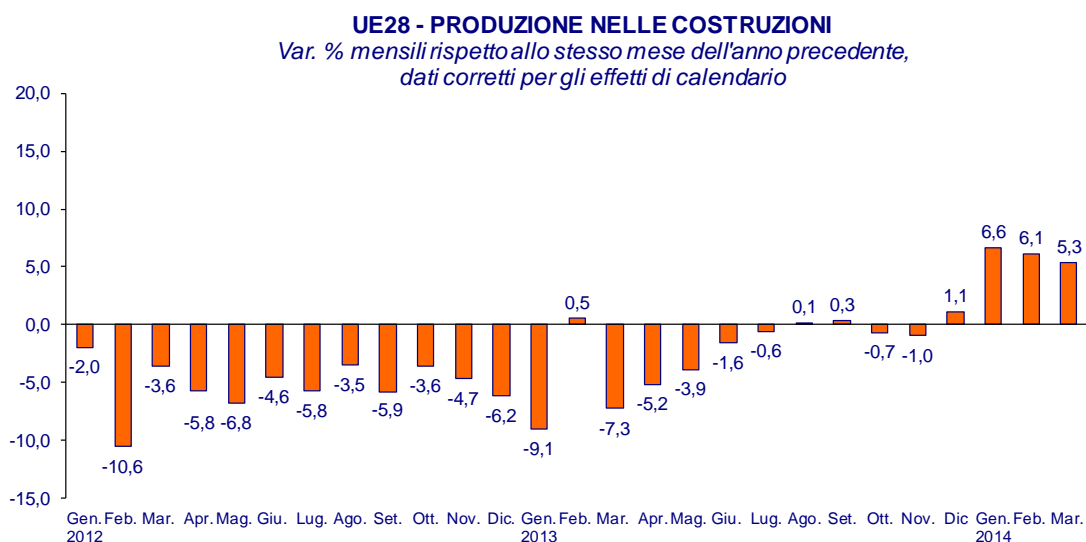
¹ L'indice elaborato dall'Istat prende a riferimento principalmente le ore lavorate, (rilevate presso le Casse Edili) ed il consumo dei principali materiali impiegati nelle costruzioni (rilevato dall'Istat attraverso l'indagine sul fatturato delle imprese).

² I giorni lavorativi sono stati 21 come a marzo 2013.

Complessivamente **nei primi tre mesi dell'anno in corso** l'indice della produzione registra **una diminuzione del 5,5%** nel confronto con il primo trimestre del 2013.

In Europa, contrariamente a quanto evidenziato per l'Italia, l'indice di produzione nelle costruzioni ha iniziato a manifestare variazioni positive già da alcuni mesi.

A marzo 2014, infatti, nella media Europea (UE28), per il quarto mese consecutivo, l'indice ha registrato una variazione positiva che si è attestata a **+5,3%** nel confronto con il mese di marzo 2013, a conferma di un trend positivo in atto da dicembre 2013 (+6,1% a febbraio 2014, +6,6% a gennaio 2014, +1,1% a dicembre 2013, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente).



Elaborazione Ance su dati Eurostat

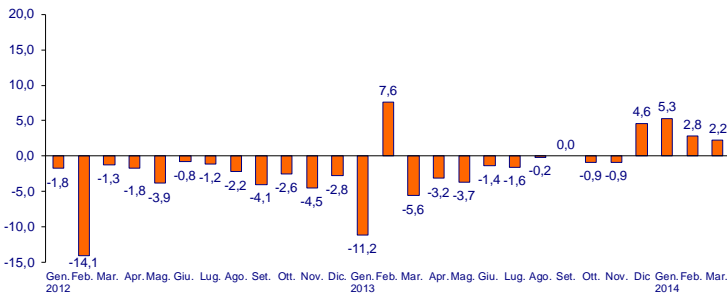
Risultati positivi si stanno manifestando in molti paesi europei. Ad esempio, in **Francia** l'indice di produzione nelle costruzioni registra a marzo di quest'anno un aumento del 2,2% nel confronto con marzo 2013, dopo i positivi risultati dei mesi precedenti (+2,8% a febbraio 2014, +5,3% a gennaio 2014, +4,6% a dicembre 2013 nel confronto con gli stessi mesi dell'anno precedente).

In **Germania** l'indice di produzione mostra a marzo 2014 un aumento tendenziale del 12,9%, dopo i già rilevanti incrementi dei tre mesi precedenti (+16,5% a febbraio 2014, +14% a gennaio, +5,8% a dicembre 2013).

La **Spagna** dall'inizio dell'anno ha iniziato a registrare un andamento positivo dell'indice che passa da +14,5% di gennaio a +19,1% di marzo 2014, nel confronto con gli stessi mesi dell'anno precedente.

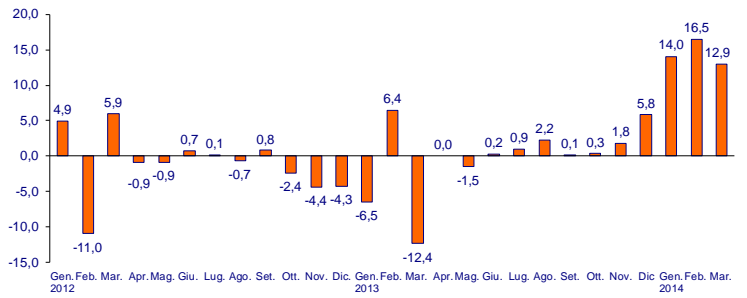
Nel **Regno Unito** l'indice di produzione nelle costruzioni è in costante aumento già dalla metà dello scorso anno ed a marzo di quest'anno registra un ulteriore aumento tendenziale del 3,4% nel confronto con marzo 2013.

FRANCIA - PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI
Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dati corretti per gli effetti di calendario



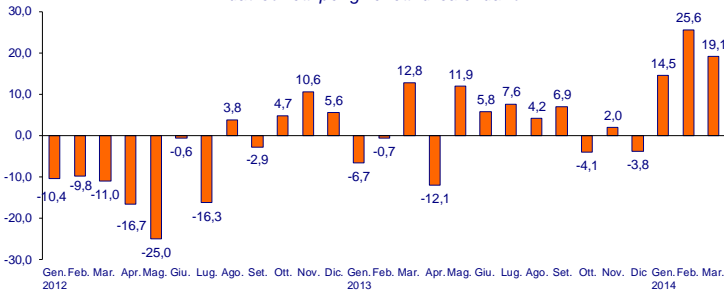
Elaborazione Ance su dati Eurostat

GERMANIA - PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI
Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dati corretti per gli effetti di calendario



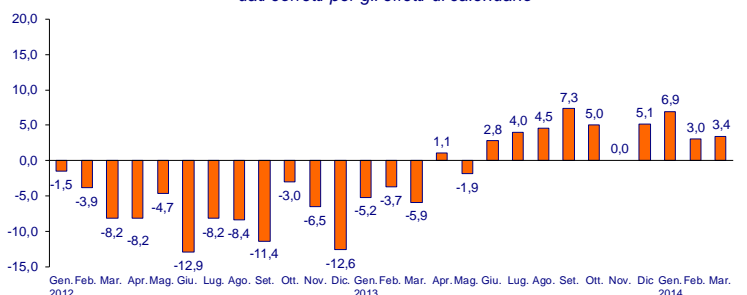
Elaborazione Ance su dati Eurostat

SPAGNA - PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI
Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dati corretti per gli effetti di calendario



Elaborazione Ance su dati Eurostat

REGNO UNITO - PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI
Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dati corretti per gli effetti di calendario



Elaborazione Ance su dati Eurostat

20 maggio 2014